

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it


IL DG CARLO BRAMEZZA

«Non vogliamo farci trovare impreparati viste le opportunità che si stanno aprendo. Ovviamente il progetto è una cornice entro cui poi si dovranno calare i dettagli»

G

 Venerdì 18 Dicembre 2020
 www.gazzettino.it

Ulss 4, piano da 126 milioni

► Basato sul Recovery Fund, prevede l'investimento di 54 milioni per il presidio di San Donà e di 12 a Jesolo ► A Portogruaro una nuova ala da 60 milioni di euro. Intanto a gennaio potenziata la terapia intensiva

SANITÀ

PORTOGRUARO Anche l'Ulss 4 guarda con fiducia al Recovery Fund e prepara un piano da 126 milioni di euro per gli ospedali del Veneto orientale. Ad annunciarlo è stato il direttore generale Carlo Bramezza, intervenuto ieri alla presentazione del nuovo mammografo della Radiologia di Portogruaro. Il direttore ha spiegato che l'azienda si è dotata di un progetto preliminare che mette in fila gli interventi di ammodernamento dei tre presidi ospedalieri. In particolare si prevede di poter investire per l'ospedale di Portogruaro 60 milioni di euro, 54 a San Donà di Piave e 12 a Jesolo. «Viste le opportunità che si stanno aprendo con il Recovery Fund - ha detto Bramezza - non vogliamo farci trovare impreparati. Ovviamente il progetto che abbiamo preparato è una cornice su cui poi si dovrà entrare nel dettaglio. Per Portogruaro l'ipotesi in campo è quella di intervenire non solo sulla ristrutturazione e l'ammodernamento della struttura esistente ma anche per la creazione di un nuovo padiglione. Vorremmo infatti dividere l'ala delle degenze da quella ambulatoriale. La pandemia ci ha infatti insegnato che è bene creare dei percorsi a sé stanti per queste due attività. Nel nuovo padiglione vorremmo concentrare tutte le degenze e riservare alle visite ambulatoriali l'attuale struttura».

"RECOVERY ROOM"

Bramezza ha poi annunciato che entro fine anno o nei primi giorni del 2021 verranno ultimati i lavori della nuova Recovery Room, realizzati grazie ad una donazione di 1 milione di euro da parte del Gruppo Zignago Holding. «La Recovery Room - ha proseguito Bramezza - implementerà l'attuale Terapia intensiva di Portogruaro, di 8 posti letto, di altri 7. È stata realizzata in adiacenza al gruppo operatorio ospedaliero al fine di ottimizzare i percorsi e l'utilizzo del



OSPEDALE La mammografia con tomosintesi ha una sensibilità superiore del 30-40 %.

Esami all'avanguardia con il nuovo mammografo

PORTOGRUARO

È entrato in funzione ieri, nei locali al piano terra della Radiologia dell'ospedale di Portogruaro, il nuovo mammografo con tomosintesi. Lo strumento, già presente negli ospedali di San Donà di Piave e di Jesolo, ha comportato un investimento di circa 160mila euro. Il nuovo apparecchio permette uno studio stratigrafico della mammella, che consente di ridurre al minimo i problemi causati dalla sovrapposizione dei tessuti che si possono avere in una mammografia classica. La sensibilità diagnostica della mammografia con tomosintesi aumenta, infatti, rispetto alla tecnica classica, del 30-40 per cento.

«Si tratta di uno strumento di ultima generazione - ha commentato il direttore dell'Ulss 4,

Carlo Bramezza - che ci consente di migliorare la qualità degli esami. Ogni anno questo ospedale è in grado di effettuare, comprendendo anche le attività di screening, circa 5.500 indagini. Contestualmente all'arrivo della nuova apparecchiatura e con un investimento di circa novantamila euro, sono stati anche adeguati i locali, realizzando un collegamento diretto tra la sala dove c'è il mammografo e quella dove è collocato l'ecografo. Molto spesso questi due

L'APPARECCHIO DA IERI IN FUNZIONE IN RADIOLOGIA
«ABBIAMO RECUPERATO TUTTO L'ARRETRATO DEL LOCKDOWN»

esami sono complementari e quindi anche dal punto di vista logistico abbiamo ridotto al minimo gli spostamenti delle pazienti». Soddisfazione è stata espressa dal direttore della Radiologia, Giancarlo Addoniso. «Oggi - ha rilevato - è una giornata importante perché si conclude un percorso che ha portato all'adeguamento della senologia che è iniziato con il reclutamento di nuovo personale e la formazione di quello già in organico, un gruppo oggi completamente dedicato a queste attività. Con l'inaugurazione di questo sofisticato strumento chiudiamo il cerchio».

A PIENO REGIME

Il primario ha assicurato che ad oggi non si ravvedono criticità né per quanto riguarda le liste d'attesa né per il rispetto dei tempi degli screening. «Lavoria-

personale. I letti potranno essere utilizzati per fronteggiare epidemie come quella che stiamo vivendo, oppure potrà essere a disposizione dei nostri chirurghi per ospitare pazienti che nel post-intervento abbiano necessità di essere mantenuti in uno stato di terapia intensiva». Sono invece un po' in ritardo i lavori, iniziati nel febbraio scorso, della nuova piastra ambulatoriale di Otorinolaringoiatria e Gastroenterologia. L'intervento, che prevede la creazione di una nuova area di 250 metri quadrati a piano terra, con cinque ambulatori, uno studio medico, una segreteria e una sala d'attesa, servizi igienici e locali di supporto necessari allo svolgimento delle attività sanitarie, sarà concluso a fine gennaio. In questo caso l'investimento è stato di 755mila euro a cui andranno aggiunti altri 435mila per l'acquisto di nuove apparecchiature elettromedicali.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via ai lavori per i 4 nuovi maxi-pennelli in spiaggia

CAORLE

Sono cominciati i lavori di realizzazione dei quattro maxi-pennelli a mare che dovranno difendere la spiaggia di Ponente dall'erosione. Le nuove difese andranno a sostituire gli otto pennelli più piccoli che furono realizzati negli anni '50 e '60, troppo corti ed ormai non più in grado di preservare la battaglia dall'azione erosiva dell'Adriatico. L'intervento è frutto di un protocollo d'intesa siglato nel 2018 da Comune di Caorle, Regione Veneto e Consorzio arenili - Caorlespiaggia. Grazie ai fondi messi a disposizione a seguito della tempesta "Vaia", con una compartecipazione alla spesa da parte dell'amministrazione comunale di Caorle, verranno costruite le nuove strutture di lunghezza variabile tra i 90 ed i 180 metri ed un geotubo a chiusura tra le testate che permetterà di rendere più stabile l'arenile, contenendo il materiale sabbioso spostato dalle mareggiate, negli anni sempre più violente. Il quarto pennello, quello realizzato più ad est, sarà curvilineo per meglio inserirlo nel contesto paesaggistico. Probabilmente questa soluzione permetterà la formazione di una piccola spiaggia libera, tra il pennello e la scogliera a mare. Il più lungo sarà invece quello più vicino alla foce del fiume Livenza.

L'opera prevede anche un consistente intervento di ripascimento della spiaggia: grazie ad un'eccezionale autorizzazione, potranno essere trasferiti 60mila metri cubi di sabbia dall'arenile di Levante (addirittura troppo esteso) a quello di Ponente. Questo materiale dovrebbe permettere di prolungare la spiaggia, in alcune aree, di quasi quaranta metri.

Riccardo Coppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo di Londra, "apertura" al risarcimento

SAN STINO

Gli avvocati Richard Hermer e Will McDermot, incaricati dai 14 studi legali ammessi in dibattimento per conto dei famigliari delle vittime, ed i consulenti processuali delle parti lese, delegati a contattare le società, hanno comunicato che esse si sono dette disponibili a trovare una soluzione risarcitoria stragiudiziale.

È quanto emerge dalla videoconferenza che il collegio degli avvocati ha avuto con i famigliari delle vittime della Grenfell Tower, organizzata per aggiornarli sulle indagini in corso. I genitori di Marco Gottardi di San Stino, Giannino e Daniela, e di Gloria Trevisan di Camposanpiero (Pd), Loris ed Emanuela, chiedono

no che si trovi una soluzione. «Il nostro auspicio - spiegano - è che si trovino delle soluzioni rapide per chiudere definitivamente il capitolo indagini e risarcimenti, per noi molto doloroso». Si stima che per arrivare ad un eventuale accordo ci voglia un anno.

Negli Stati Uniti i legali che rappresentano Whirlpool e Arconic hanno fatto ricorso per ottenere la non competenza territoriale circa la richiesta di processare le due aziende oltreoceano. Nel mirino dei giudici londinesi che indagano sul rogo della torre del 13 giugno 2017 dove sono morte 72 persone, tra cui Marco e Gloria, oltre ad Whirlpool ed Arconic sono finite anche altre due aziende, la Celotex e la Kingspan. In un servizio del quotidiano "The Guardian", il

rappresentante delle vittime Adrian Williamson ha affermato, nell'ultima udienza dell'anno, che «Celotex, Arconic e Kingspan non si sono fatte problemi nel commercializzare prodotti ad alto rischio». In luce anche le responsabilità di organismi di controllo come il British Board of Agreement, l'ente che rilascia i certificati per i prodotti da costruzione, e l'Authority Building Control, l'ente che controlla gli

SECONDO ALCUNI TESTI LE DITTE SAPEVANO CHE I MATERIALI ERANO SCADENTI: POSSIBILE ACCORDO STRAGIUDIZIALE



72 VITTIME
 La Grenfell Tower in fiamme

edifici, definiti da un teste inefficaci nel vagliare l'operato di progettisti, tecnici e fornitori.

«LA VERITÀ SI FA STRADA»

«Quello che emerge dall'inchiesta è sconvolgente - dice Giannino Gottardi - È enorme sentire e vedere persone fare dichiarazioni sull'infiammabilità dei materiali utilizzati nel restauro della Grenfell Tower. Le multinazionali coinvolte hanno investito decine di milioni di euro per difendersi in questo processo. Sembrava una lotta impari ma io da sempre confidavo sul fatto che qualche coscienza si sarebbe aperta. È quello che sta succedendo da qualche settimana: qualcuno comincia a parlare».

Gianni Prataviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE OGGI I FUNERALI DEL CULTURISTA

IN BREVE

Si svolgeranno oggi, venerdì, alle 14.30, in Duomo a Caorle, i funerali di Alberto Clementi, il 49enne ex-campione di body building spentosi nella notte tra venerdì 11 e sabato 12 nel suo appartamento, a Caorle. L'autopsia condotta dal medico legale Antonello Cirmelli ha chiarito che l'uomo è morto per una vasta emorragia. Tuttavia solo le analisi dei campioni di liquidi e di tessuti prelevati sulla salma potrà indicare da cosa è stata causata, in particolare se è stata scatenata dall'assunzione di sostanze. Nel bagno ove si era chiuso Clementi è stata rinvenuta della polvere bianca che si ritiene essere cocaina. I carabinieri continuano le indagini sul caso.